



SIMONE BENVENUTI*

PETR PAVEL È IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CECA E CONFERMA UNA LETTURA ATTIVISTA DEL PROPRIO RUOLO**

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti ed elezioni.** – 1.1. L'elezione di Pavel alla Presidenza della Repubblica. – 1.2. Si dimette il vicepresidente di ANO. – **2. Parlamento.** – 2.1. Approvata in prima lettura la riforma della legge sull'immigrazione. – 2.2. Riforma delle pensioni. – 2.3. La Presidente della Camera dei deputati a Taiwan. – 2.4. Tentativo di rimozione della Presidente della Camera dei deputati. – **3. Governo.** – 3.1. La Repubblica ceca si oppone all'idea del Fondo sovrano europeo. – 3.2. Rigettata mozione di sfiducia contro il Governo. – 3.3. Fiala si esprime a favore delle pene alternative per ridurre il sovraffollamento nelle carceri. – 3.4. Tensioni attorno al Ministro della giustizia. – 3.5. Nominato il nuovo Ministro dell'ambiente. – 3.6. Il Governo Fiala cala nei sondaggi. – 3.7. Avvicindamenti al Ministero dell'Istruzione e al Ministero degli Affari europei. – 3.8. Il Governo approva l'accordo di cooperazione per la difesa con gli Stati Uniti. – **4. Capo dello Stato.** – 4.1. Il Presidente uscente rassicura sull'intenzione di non nominare il presidente della Corte costituzionale alla scadenza del mandato. – 4.2. Inizia la presidenza Pavel con un viaggio in Slovacchia. – 4.3. La partecipazione del nuovo Presidente al Consiglio di sicurezza nazionale. – **5. Corti.** – 5.1. Babiš assolto nella vicenda del resort *Čapí hnízdo* – **6. Autonomie.** – 6.1. Accordo per il governo di Praga.

INTRODUZIONE

Il 28 gennaio, l'ex generale e Presidente del comitato militare NATO Petr Pavel è stato eletto al ballottaggio Presidente della Repubblica ceca, dopo aver ottenuto un'abbondante maggioranza di oltre il 58% dei voti. È questo certamente il fatto costituzionale di maggior rilievo nei primi quattro mesi dell'anno in corso. Si tratta del margine di successo più ampio dall'introduzione dell'elezione diretta del Presidente nel 2013, poiché in quell'anno e nel 2018 Zeman aveva ottenuto rispettivamente il 54,8% e il 51,4% dei suffragi. Si tratta anche dell'elezione presidenziale con il tasso di partecipazione più elevato (70,2%, contro il 66,6% del 2013 e il 59,1% del 2018). A spingere gli elettori alle urne è stata la rilevanza delle questioni in gioco in questo momento storico, a partire dalla guerra in Ucraina, combinata con la netta contrapposizione ideologica dei due candidati in merito alle stesse: da un lato, un ex comandante NATO perfettamente allineato alla

* Professore associato di Diritto pubblico comparato – Università degli Studi Roma Tre.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

posizione europea di pieno sostegno al Paese aggredito, dall'altro un candidato con posizioni molto simili a quelle espresse dal Governo ungherese, al punto che lo stesso è arrivato a [mettere in questione](#) l'operatività dell'articolo 5 del Patto Atlantico. Ciò si è riflesso nella forte polarizzazione nella campagna elettorale che ha condotto anche a un [elevato livello di acredine](#), soprattutto per lo spregiudicato atteggiamento di Andrej Babiš.

Si conclude così l'[era Zeman](#), la cui personalità nel corso di dieci anni di presidenza ha scaricato non poche tensioni sul funzionamento della forma di governo della Repubblica ceca (ed era stata preceduta a sua volta dalla lunga presidenza Vaclav Klaus). Al di là degli aspetti più direttamente legati alla doppia tornata elettorale (su cui si rimanda alla sezione 2.), è perciò interessante osservare quale sia l'interpretazione del proprio ruolo da parte del nuovo Presidente. Se la personalità e il suo orientamento ideologico sono molto lontani da quelli di Zeman, e se egli è il [primo Presidente a non avere una pregressa esperienza politica](#), questi primi mesi sembrano tuttavia evidenziare un approccio per certi versi simile, che ritaglia per il Presidente uno spazio di agibilità e intende consentirgli di incidere sulla determinazione dell'indirizzo politico in ambiti non secondari (seppure questa volta non in conflitto con gli orientamenti dell'attuale Governo [con l'eccezione di alcune questioni](#)). Va da sé che tale approccio è connaturato alla scelta dell'elezione diretta fatta nel 2013, oltre ad essere determinato dagli spazi lasciati aperti dal testo costituzionale. Così, il **30 gennaio**, [sfidando le pressioni cinesi](#), Pavel ha avuto un [incontro telefonico](#) con la Presidente taiwanese Tsai Ing-wen, che potrebbe preludere a una visita a Taipei, e il **20 febbraio** si è attivato presso le autorità ucraine per chiedere di [essere ricevuto](#) da Zelenski a Kiev all'inizio del mandato. Il **28 febbraio**, il Primo ministro Fiala si è poi incontrato con Pavel per delineare il futuro coordinamento in materia di politica estera, con una [divisione del lavoro](#) che prevede la partecipazione del Capo del Governo nelle sedi europee e del Presidente nelle riunioni in ambito NATO e regolari incontri mensili tra i due, secondo le prassi già consolidate, così come la nomina di un delegato presidenziale alle riunioni del Governo. Sono dunque gli stessi soggetti politici rilevanti ad assegnare al Presidente una funzione di sostegno dell'agenda governativa. La Presidente del Parlamento e leader di Top09 Marketa Pekarova Adamova ha così evocato il suo "aiuto per implementare le priorità di politica interna ed estera del Governo". E proprio in materia di politica interna, Pavel il **23 febbraio** è intervenuto sul tema della riforma delle pensioni e dell'innalzamento dell'età pensionabile, [chiedendo cautela](#) al Governo, in un contesto in cui i partiti della coalizione di governo mancano di una posizione comune e hanno [differenti vedute](#) in merito. Questo attivismo post-elettorale è particolarmente significativo: [contro ogni protocollo](#), Pavel ha di fatto agito sin dal 28 gennaio come Presidente in carica, nonostante il mandato di Zeman sia terminato solo a inizio marzo. Inoltre, subito dopo l'inizio formale del mandato presidenziale, Pavel ha annunciato la redazione di un [piano di obiettivi](#) per i primi 100 giorni, dichiarando di preferire di essere criticato per il suo attivismo piuttosto che esercitare il ruolo di semplice osservatore.

SEZIONI

1. PARTITI ED ELEZIONI

1.1. L'elezione di Pavel alla Presidenza della Repubblica

L'elezione di Pavel è stata possibile come detto solo al secondo turno. Al primo turno, tenutosi il **12 e il 13 gennaio**, erano otto i candidati in corsa: oltre a Pavel, indipendente ma sostenuto dalla coalizione SPOLU e a Babiš, candidato ufficiale di ANO, Danuše Nerudová, Pavel Fischer, Jaroslav Bašta, Marek Hilšer, Karel Diviš e Tomáš Zima. Di questi, solo l'economista Danuše Nerudová, indipendente, appariva come candidatura in grado di ambire al secondo turno, ma Pavel e Babiš hanno infine ottenuto assieme poco più del 70% dei voti, equamente distribuiti (rispettivamente, 35,40% e 34,99%), mentre Nerudová ha ottenuto solo il 13,93% dei voti, tutti gli altri candidati rimanendo sotto il 6,75%. Al secondo turno, Pavel ha potuto beneficiare dell'[appoggio espresso](#) di quattro dei sei candidati eliminati al primo turno, i quali avevano raccolto poco più del 24% dei voti. Bašta e Zima si sono invece astenuti dall'esplicitare il proprio orientamento al secondo turno. È anche questo ad aver permesso la larga vittoria di Pavel contro Babiš, che come si è detto è stata piuttosto ampia (58%).

1.2. Si dimette il vicepresidente di ANO

Il **9 febbraio** si è [dimesso](#) dal ruolo di vicepresidente del partito ANO Ivo Vondrák, che aveva pubblicamente sostenuto pubblicamente Petr Pavel anziché il leader del proprio partito Andrej Babiš. Nella conferenza stampa in cui ha dato l'annuncio, Vondrák ha espresso riserve sullo sviluppo di ANO, in particolare il processo di personalizzazione. Vondrák rivestiva il ruolo di vicepresidente del partito dal febbraio 2022, dopo esservi entrato a far parte nel 2017, anno in cui ne era anche diventato rappresentante in Parlamento.

2. PARLAMENTO

2.1. Approvata in prima lettura la riforma della legge sull'immigrazione

Il **22 febbraio**, il Parlamento ha [approvato in prima lettura](#) la proposta di legge governativa in materia di immigrazione che inasprisce le pene delle sanzioni per i trafficanti di esseri umani (fino a otto anni di reclusione) e agevola le condizioni di soggiorno e di lavoro per gruppi selezionati di stranieri. Il testo, proposto dal Ministro degli interni Vít Rakušan, gode del sostegno dei partiti di governo e di ANO.

2.2. Riforma delle pensioni

L'8 marzo, dopo l'[ostruzionismo](#) praticato dall'opposizione, il Parlamento ha approvato il [controverso abbassamento dell'indicizzazione delle pensioni](#), proposto dal governo per motivi di controllo dell'aumento della spesa statale, che permetterà per l'anno in corso di dimezzare la spesa prevista.

2.3. La Presidente della Camera dei deputati a Taiwan

Il 29 marzo, si è concluso il [viaggio a Taipei](#) della Presidente della Camera dei deputati, Markéta Pekarová Adamová, che ha incontrato la Presidente e il Primo taiwanesi Tsai Ing-wen e Chen Chien-jen e ha tenuto un discorso di fronte al Parlamento. Con il Parlamento taiwanese, Pekarová Adamová ha anche firmato un accordo di cooperazione interparlamentare. La visita è stata duramente condannata dall'ambasciata cinese a Praga perché in violazione del principio “una sola Cina”.

2.4. Tentativo di rimozione della Presidente della Camera dei deputati

Il 4 aprile, la Presidente della Camera dei deputati Markéta Pekarová Adamová (Top09) è [sopravvissuta](#) a una mozione di “sfiducia” da parte dei partiti di opposizione ANO e Libertà e Democrazia Diretta (SPD). La mozione è stata rigettata a maggioranza di 97 voti contro 72. Per la rimozione sarebbero stati necessari 85 voti. Pekarová Adamová è accusata dall'opposizione di non svolgere la funzione in maniera sufficientemente imparziale. Le accuse seguono in particolare la controversa riduzione dell'indicizzazione delle pensioni e i tentativi ostruzionistici delle opposizioni in merito alla stessa, contrastati dalla Presidente. Il Primo ministro Fiala è intervenuto nella vicenda sostenendo che la mozione avesse una ratio anti-governativa e che la Presidente della Camera “gode del mio sostegno e di quello di tutti i partiti della nostra coalizione”.

3. GOVERNO

3.1. La Repubblica ceca si oppone all'idea del Fondo sovrano europeo

Il Governo ceco ha espresso tramite il Ministro dell'Industria e del Commercio Martin Hronza una [opposizione chiara](#), seppur basata su rilievi di carattere tecnico, al piano della Commissione europea di creare un nuovo [Fondo sovrano europeo](#) (Swf, *Sovereign wealth fund*) come parte della risposta dell'Unione all'*Inflation Reduction Act* degli Stati Uniti. Attraverso il SWF, la Commissione vuole sostenere gli investimenti in aree strategiche, rispondendo anche a un'esigenza epocale di uniformità degli intenti europei nel mutato contesto dei rapporti – economici e non – mondiali.

3.2. Rigettata mozione di sfiducia contro il Governo

Il **19 gennaio**, dopo tre giorni di dibattito parlamentare, il Governo ha affrontato con (atteso) successo una [mozione di sfiducia](#) sostenuta da ANO e da SPD, rigettata da una maggioranza di 102 parlamentari contro 81 che l'hanno invece sostenuta. Al voto era assente il leader di ANO (promotore della mozione), che è stato perciò criticato dalla Presidente del Parlamento. Si tratta del secondo tentativo fatto dall'opposizione di sfiduciare il Governo in carica.

3.3. Fiala si esprime a favore delle pene alternative per ridurre il sovraffollamento nelle carceri

Il **31 gennaio**, il Primo ministro ha affermato che il numero di reclusi e il tempo medio trascorso in carcere sono ancora troppo alti e che occorre [alleggerire il sistema carcerario](#) attraverso una riforma del codice penale che permetta una minore rigidità delle pene e maggiori possibilità di ricorrere a pene alternative. Fiala ha sottolineato come la popolazione carceraria abbia raggiunto il 95% della capacità di accoglienza.

3.4. Tensioni attorno al Ministro della giustizia

Il **2 marzo**, il Partito pirata ha [chiesto le dimissioni](#) del Ministro della Giustizia Pavel Blažek dopo che sono emerse notizie su suoi interventi sistematici in una vicenda di corruzione. Da quanto ha assunto la carica di Ministro nel dicembre 2021, Blažek avrebbe presentato nove richieste alla procura competente per ottenere informazioni relative allo scandalo sulla gestione di proprietà immobiliari a Brno, in cui colleghi di partito risultano coinvolti. Il Procuratore generale Igor Striz ha al riguardo ritenuto inappropriata la frequenza delle richieste arrivate alla procura, sebbene sia in ultima analisi in capo al Ministro la valutazione della loro appropriatezza.

3.5. Nominato il nuovo Ministro dell'ambiente

Il **10 marzo**, Petr Pavel [ha nominato](#) Petr Hladík (KDU-CSL) Ministro dell'ambiente, dopo il [rifiuto](#) (ritenuto in contrasto con la Costituzione) del precedente Presidente Zeman, legato a riserve [sia politiche](#) sia relative all'indiretto coinvolgimento di Hladík in uno scandalo di corruzione.

3.6. Il Governo Fiala cala nei sondaggi

Stando a un [sondaggio](#) reso pubblico il **19 aprile**, il Governo guidato da Petr Fiala (ODS) ha l'indice di popolarità più basso di cui abbia goduto un Governo dal 2013, secondo un sondaggio condotto dal Centro di ricerca sull'opinione pubblica nei mesi di febbraio e

marzo. Solo il 27% degli intervistati risulta soddisfatto dall'azione di governo e il 69% è complessivamente insoddisfatto. Lo stesso Primo ministro è valutato negativamente dal 64% degli intervistati, e solo il 32% esprime un giudizio positivo.

3.7. Avvicendamenti al Ministero dell'Istruzione e al Ministero degli Affari europei

Il **25 aprile** il Partito dei sindaci e degli indipendenti (STAN) ha [indicato](#) il proprio candidato al posto di Ministro dell'Istruzione in Mikulas Bek, già Ministro per gli Affari europei, e il Vice ministro degli Esteri Martin Dvorak come nuovo Ministro per gli Affari europei.

3.8. Il Governo approva l'accordo di cooperazione per la difesa con gli Stati Uniti

Il **26 aprile**, il Governo ha [approvato](#) con gli Stati Uniti un accordo di cooperazione per la difesa, con lo scopo di facilitare l'eventuale permanenza delle truppe statunitensi nella Repubblica ceca. L'accordo è soggetto a ratifica e occorre dunque attendere l'autorizzazione di entrambe le camere del Parlamento.

4. CAPO DELLO STATO

4.1. Il Presidente uscente rassicura sull'intenzione di non nominare il presidente della Corte costituzionale alla scadenza del mandato

L'**8 febbraio** il Presidente uscente Miloš Zeman [ha confermato](#) di non aver intenzione di anticipare la nomina del presidente della Corte costituzionale prima della scadenza del mandato di Pavel Rychetsky in agosto, come Zeman stesso aveva minacciato nelle scorse settimane. Petr Fiala ha affermato di aver personalmente dissuaso Zeman da una scelta divisiva e potenzialmente anticostituzionale durante un incontro tenutosi due giorni prima.

4.2. Inizia la presidenza Pavel con un viaggio in Slovacchia

Il **9 marzo**, con la riapertura del cancello del Castello Hradčany, ha avuto formalmente inizio il mandato presidenziale di Petr Pavel, uscito vincitore alle elezioni di gennaio. Il **13 marzo**, Pavel si è quindi recato in Slovacchia dove [ha incontrato](#) la Presidente slovacca Zuzana Čaputová, che il 28 gennaio aveva onorato Pavel della sua presenza in occasione della comunicazione ufficiale dei risultati elettorali. Il giorno precedente, Pavel ha avuto anche una [conversazione telefonica](#) con il Presidente ucraino Zelenski in merito al previsto viaggio a Kiev, dove [si è poi recato](#) il **28 aprile** assieme alla Presidente slovacca.

4.3. La partecipazione del nuovo Presidente al Consiglio di sicurezza nazionale

Il **12 marzo**, Petr Pavel [ha partecipato](#) al Consiglio di sicurezza nazionale (BRS), organo governativo permanente che si riunisce periodicamente di cui fanno parte il Primo ministro e alcuni dei ministri interessati, e al quale anche il Presidente ha diritto di partecipare. Zeman non aveva mai partecipato alle riunioni del BRS.

5. CORTI

5.1. Babiš assolto nella vicenda del resort *Čapí hnízdo*

Nel pieno della campagna per le elezioni presidenziali, il **9 gennaio** è arrivata la sentenza del tribunale municipale di Budapest che ha [assolto](#) l'ex Primo ministro ceco dall'[accusa di frode](#) in connessione all'utilizzo di sussidi europei per la costruzione del resort *Čapí hnízdo* ("Nido delle cicogne"). La procura, che aveva proposto una condanna a tre anni con sospensione condizionale della pena, ha deciso di fare appello.

6. AUTONOMIE

6.1. Accordo per il governo di Praga

Dopo oltre quattro mesi dalle elezioni municipali, il **6 febbraio** le forze politiche rappresentate nel consiglio comunale di Praga hanno raggiunto un [accordo](#) per dare un governo alla città. L'eterogenea coalizione è composta dai partiti riuniti in SPOLU, il Partito pirata e il Partito dei sindaci e degli indipendenti e la città è guidata da un rappresentante ODS.